

il concorso

«The New Voice» verso la finalissima

La sfida conclusiva il 3 dicembre al D'Annunzio

Sfida spettacolo martedì 3 dicembre al Teatro D'Annunzio di Latina. **The New Voice**, il concorso di canto aperto ad elementi di tutte le età è ormai in dirittura d'arrivo, e dopo l'accurata selezione che si terrà nei primi due giorni del prossimo mese, le voci più belle distinte nell'ambito delle tre categorie in gara (allievi, 6-12 anni; junior, 13-17 anni; senior, over 18), affronteranno la finalissima di fronte al grande pubblico con l'obiettivo di conquistare la vittoria.

A giudicarli sarà una giuria di tutto rispetto, della quale faranno parte artisti come la cantante e campionessa, medaglia di bronzo nella Paraolimpiadi di Londra 2012, **Annalisa Minetti**, il cantante **Giò Di Tonno**, interprete applauditissimo nella parte del campanaro gobbo Quasimodo dell'opera di Coccianta «Notre Dame de Paris» e vincitore nel 2008 (in coppia con Lola Ponce) del Festival di Sanremo, e **Luca Velletri**, una gloria nostrana, già nel cartellone di alcuni fra i Musical più famosi, da «Il Fantasma dell'Opera» a «Jesus Christ Superstar», doppiatore di tanti personaggi della Disney, direttore artistico di L'Anfiteatro Spettacolo di Danilo De Paola e Valeria Vallone, e attualmente su Rai Uno con Milly Carlucci e Paolo



Belli nel cast fisso di «Ballando con le stelle».

Nel corso della serata conclusiva del concorso, questi tre artisti si esibiranno per il pubblico, impreziosendo uno spettacolo che promette di essere un vero e proprio show. Non mancherà il tocco magico dell'«L'Anfiteatro Spettacolo» che con le sue coreografie riproporrà le straordinarie atmosfere del musical «Brava», ispirato a Mina e scritto da Vallone, De Paola, Velletri e Marco Lungo, una messa in scena intensa che presto approderà nei maggiori teatri italiani. Le pre-



IN GIURIA

I CANTANTI SI ESIBIRANNO DI FRONTE AD ARTISTI COME ANNALISA MINETTI, GIÒ DI TONNO E LUCA VELLETRI
ISCRIZIONI ANCORA APERTE

cede l'eco del grande successo riportato in occasione dell'apertura del Festival Internazionale del Circo Città di Latina. Il montepremi della finalissima in palio, un totale di 1500 euro - fa sapere l'organizzazione - sarà aggiudicato dalle migliori ugole d'oro. C'è ancora tempo per iscriversi alle selezioni, termine ultimo fissato per il prossimo 29 novembre.

Gli interessati possono rivolgersi agli infoline 328/2123291 - 0773/605827. Altre notizie e regolamento sul sito www.lanfiteatro.it o sulla pagina Facebook www.facebook.com/TheNewVoiceConcorso.

LIBRI & AUTORI

«FOLLI I MIEI PASSI»

Il surreale percorso di vita di Lucie

DI CLAUDIO RUGGIERO

«Le usate strade / Folli i miei passi come d'un'automobile / Che una volta d'incanto si muovevano / Con la mia corsa...»: sono gli emblematici versi iniziali della poesia di Giuseppe Ungaretti «Folli i miei passi», scritta negli anni drammatici della seconda guerra mondiale. Versi potenti, asciutti e carichi di uno dei massimi esponenti della cosiddetta corrente ermetica, che ritroviamo nella traduzione del libro «La folle allure» dello scrittore francese Christian Bobin. Scritto nel 1995 e «scoperto» in Italia, con il titolo tradotto per l'appunto in «Folli i miei passi», appena quest'autunno grazie alla casa editrice Socrates in coedizione con AnimaMundi, prezzo euro 10, questo breve romanzo di 96 pagine, si avvicina allo stile del nostro poeta per il linguaggio composto da frasi concise e parole di profondo impatto sul lettore, ricche di lirismo. Ad essere narrato, in prima persona ed in maniera originale, è il



NELLA FOTO LA COPERTINA DEL LIBRO

percorso di vita fiabesco e surreale di una donna, Lucie, che nasce da una famiglia di circo. Già dall'incipit si nota il distacco stilistico dallo stereotipo del «C'era una volta» a cui siamo stati abituati da tanta letteratura favolistica. Lucie, infatti, a due anni è innamorata di un lupo del circo, la cui morte segnerà il suo desiderio di fuga e di realizzazione di sé. Mandata in un collegio di suore, la piccola scappa e s'imbatte nel ricco rampollo di un notaio. Lo sposa ma, non

appagata, si fa un amante, detto l'Orco, che le farà scoprire la grande passione per la musica, in particolare per Bach, da lei chiamato L'Omone. Ma la sua vita non finisce qui, altre fughe perché mai nessuno la potrà costringere a fare quello che non vuole». Libro che si legge con piacere e tutto d'un fiato, distante anni luce dalla prosa di tanta letteratura attuale «arrabbiata», ma non per questo meno efficace e penetrante, come i lievi fiocchi di neve che ricoprono il manto erboso.

STAGIONE FITA

Soddisfatto il pubblico del Cafaro «Il promesso sposo»: equivoci e gag conquistano ancora

DI ELIO DE FALCO

Il terzo appuntamento con la Stagione teatrale Fita, ha portato lo scorso week end sul palco del Cafaro di Latina la compagnia di Nola «Quelli che... il teatro» e la pièce di Franco Pinelli «Il promesso sposo», una commedia alla Feydeau, in cui gli equivoci, non sempre casuali, si succedono velocemente coinvolgendo il pubblico. Gli spettatori hanno riso e applaudito dimostrando di apprezzare, anche se la loro attenzione, in alcuni passaggi, è stata messa a dura prova proprio per il rincorrersi delle gag. Ecco allora il giovane spasimante - una spanna su tutti - di una ragazza, il padre della quale all'inizio tenta di vendere all'uomo una cavalla che ha lo stesso nome della figlia... E poi ancora altri equivoci, altre gag, di contorno o voluti a prescindere.

Una buona dose di fantasia, questo sì, accoppiata alla magia (c'è anche un mago che mette sempre a posto tutto) completano lo scenario.

Cinque personaggi sul palco, con buoni tempi teatrali e comici, in alcuni casi un pò carichi, e come detto la bella prova del giovane spasimante che, versatile, sempre lucido e reattivo, ha tenuto benissimo la scena. Un cast affiatato, da tornare ad applaudire, magari con un testo diverso e più «teatrale», nel vero senso della parola.